



FEDERAZIONE DIPENDENTI REGIONALI ORGANIZZATI

## FE. D. R. O.

FEDERAZIONE DIPENDENTI REGIONALI ORGANIZZATI

Via Malta 63, 4° piano- 09123 CAGLIARI

Tel.070/6064081- 6064073 \* Fax 070/6064378

e-mail: sindacato.fedro@regione.sardegna.it

### Comunicato del 22.03.2012

#### **Tasse più alte e stipendi più bassi - La grande truffa del FITQ**

Con rammarico ed in alcuni casi stupore i lavoratori hanno constatato che nella busta paga del mese di marzo sono aumentate le addizionali regionali e comunali con relativo conguaglio nonché acconto 2011, novità contenuta nel decreto denominato "Salva Italia" del governo Monti, ma siccome non vogliono farci mancare nulla sono pronti altri tributi minori oltre che rincari per i tributi già esistenti, a Giugno inoltre si paga la prima rata dell'Imu. Insomma si continua ancora a tartassare i soliti noti che pagano le tasse e certo non le pagano per salvare le banche e i privilegi delle lobby, come invece sta capitando.

Amara doppia sorpresa per i colleghi iscritti obbligatoriamente al FITQ che hanno preso atto che è aumentata relativa trattenuta.

Infatti come disposto dalla recente legge truffa sul FITQ, L.R. 22 dicembre 2011 n. 27, " le aliquote contributive minime, di cui all'articolo 4, comma 1, lettere b) e c), sono pari allo 0,59% a carico dell'Amministrazione e al 5% a carico dell'iscritto e devono essere applicate alla retribuzione come definita dal comma 2 dell'art. 2120 del codice civile", quindi l'aliquota del 5% a carico del lavoratore è calcolata anche su tutto l'accessorio, compresi i buoni pasto.

Una vera e propria estorsione effettuata senza il consenso dei lavoratori e con una contribuzione ridicola da parte dell'Amministrazione, e che dovrebbe far percepire una dubbia rendita vitalizia basata solo sui contributi versati, peraltro senza neanche gli introiti degli eventuali investimento del proprio conto individuale. Inoltre con palese violazione dei diritti acquisiti la liquidazione spettante fino al 31.12.2011 è calcolata corrispondendo una somma pari a un dodicesimo della media delle retribuzioni annue, definite ai sensi del comma 2 dell'articolo 2120 del Codice civile percepite nell'ultimo decennio precedente al 1° gennaio 2012, per ogni anno di iscrizione al FITQ maturato alla medesima data. Modificando quindi la previsione del vecchio FITQ che prevedeva invece la liquidazione di un dodicesimo della retribuzione annua moltiplicato per il numero di anni di servizio. Chiaro che con questo giochetto gran parte dei lavoratori perderanno parte della liquidazione, chi invece ha avuto un trattamento accessorio molto alto ( su cui peraltro non sono mai stati pagati i contributi ) probabilmente non perde nulla anzi incrementa quanto gli sarà dovuto rispetto alla previgente normativa.

Inoltre un fondo complementare obbligatorio circoscritto agli attuali iscritti è comunque destinato ad implodere, il Fondo dovrebbe essere quindi volontario e aperto a nuovi iscritti e per attirare nuove adesioni dovrebbe garantire una rendita o una liquidazione conveniente.

Con la DELIBERAZIONE N. 12/16 DEL 20.3.2012 la Giunta Regionale sembrerebbe dar seguito a quanto disposto con L.R. 22 dicembre 2011, n. 27 "Riforma della legge regionale 5 maggio 1965, n.15". Art. 14. Omogeneità nel comparto.

La delibera è stata portata in Giunta nonostante nell'incontro di concertazione del 6 marzo avessimo chiesto la sospensione dell'approvazione per permettere l'apertura di un tavolo politico sulla materia.

La Delibera prevede che tutti i Fondi la cui disciplina deriva dalla L.R. n. 15 del 5 maggio 1965 debbano adottare regolamentazioni conformi alle disposizioni della L.R. 22 dicembre 2011 e cioè

a) determinazione delle prestazioni erogate con il metodo contributivo in conformità a quanto previsto dalla presente legge;

b) determinazione della misura minima dei versamenti a carico del dipendente e dell'amministrazione di appartenenza come stabiliti dall'articolo 4, comma 1, lettere b) e c);

c) incrementi della misura minima dei versamenti a carico del dipendente e dell'amministrazione di appartenenza secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 3;

d) applicazione della disciplina di cui all'articolo 2 ai dipendenti assunti dal 1° gennaio 2012 e ai dipendenti non iscritti ai fondi esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge.



I fondi che non prevedono discipline derivate dalla L.R. n. 15/1965, ma trattamenti particolari di fine servizio, anche in altro modo denominati, e la costituzione, a favore di ciascun dipendente, di un conto individuale finalizzato a prestazioni integrative del trattamento medesimo, non devono adottare discipline contenenti i medesimi istituti previsti dalla L.R. n. 27/2011, ma devono conformarsi ai fini del contenimento della spesa regionale secondo parametri omogenei nel comparto regionale, ai principi sopra sintetizzati mantenendo, tuttavia, la natura e la tipologia delle prestazioni erogate.

Se il senso di quest'ultima frase vuol dire modificare la contribuzione del dipendente e delle amministrazioni a quelle previste dal FITQ è ovvio che anche questi fondi saranno molto meno convenienti e si metterebbe in discussione anche la loro stessa esistenza.

In definitiva si butta giù tutta la previdenza complementare del comparto regione con fondi che non garantiranno più la convenienza rispetto ad altre forme di previdenza complementare anche privata, rendendo inutile e a rischio anche il versamento del lavoratore.

Ricordiamo che in Consiglio Regionale per cercare di migliorare il testo della Legge erano presenti la nostra sigla sindacale e poche altre, qualche O.S. addirittura spingeva per peggiorare ancora la riforma a discapito dei dipendenti regionali e purtroppo anche il nostro ultimo tentativo con due emendamenti presentati da alcuni consiglieri non ha avuto buon esito per l'ostruzionismo della maggioranza degli "onorevoli regionali" preoccupati solo di fare cassa sui dipendenti regionali e di salvaguardare i loro privilegi e quelli di alcuni gruppi che, con norme di legge e senza versare quasi nessuna contribuzione, hanno depredata il FITQ.

A nostro avviso se la maggior parte dei dipendenti del comparto regionale non esce dal sonno profondo in cui è piombato in questi ultimi tempi, e non reagisce chiedendo anche conto ai sindacati che sono stati votati nella recente competizione RSU, le prospettive non sono rosee. Gli stessi rilievi del Governo alla legge di riforma del FITQ sono mirati solo alla preoccupazione per la spesa incuranti dei diritti dei lavoratori e dei contributi versati coattivamente. Ringraziamo ancora i colleghi che anche in permesso personale sono venuti in Consiglio quando era in votazione la Legge di riforma sul FITQ, presenti anche colleghi provenienti da Sassari.

Senza entrare nel merito di sterili polemiche smentiamo invece chi scrive nel sito sindacale di LAORE comunicazioni relative a queste e ad altre battaglie attribuendo alla nostra sigla sindacale posizioni del tutto inventate, forse perché non era presente ne in Consiglio Regionale ne ai tavoli delle concertazioni e, contrariamente ad altri colleghi ben presenti della stessa O.S, naturalmente non conosce i fatti. Ribadiamo che non siamo comunque interessati a futili diatribe specie in momenti come questi, con vertenze aperte con controparti spesso decise a creare danno ai dipendenti.

Ora tutti, sindacati e dipendenti, devono fare la loro parte per modificare la riforma con la reale salvaguardia dei diritti acquisiti al 31.12.2011, e per il mantenimento e la costituzione di fondi individuali ma volontari e realmente convenienti per vecchi e nuovi iscritti.

**FEDRO**